Migranti, via libera del Parlamento Ue a direttiva sui rimpatri. Meloni: â??Promessa mantenutaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il Parlamento europeo ha approvato oggi la direttiva sui rimpatri dei migranti irregolari con 418 sÃ¬, 218 no e 30 astenuti. Il testo Ã¨ passato con il supporto di tutte le forze di destra e centrodestra dellâ??Eurocamera, ossia Popolari (Ppe), Conservatori (Ecr), Patrioti (Ppe) e Sovranisti (Ecr), piÃ¹ alcuni eurodeputati di centrosinistra, in una votazione che diverge dalla tradizionale maggioranza centrista.

â??Difendere i confini, ridurre drasticamente gli sbarchi, combattere i trafficanti di esseri umani, rimpatriare subito chi non ha titolo a stare da noi. Avevamo promesso agli italiani che avremmo cambiato lâ??Europa e lo abbiamo fatto, con coraggio, con pazienza, con determinazione, perchÃ© la nostra bussola Ã¨ chiara, rispettare il programma votato dai cittadini punto per punto, non ci fermeremo, andremo avantiâ?•. CosÃ¬ la premier Giorgia Meloni, commentando da Evian, sede del G7, lâ??ok del Parlamento europeo.

Il regolamento europeo sui rimpatri Ã¨ â??frutto soprattutto del lavoro del Governo italiano che ci consente di rimpatriare velocemente chi non ha titolo a stare nellâ??Unione europeaâ?•, spiega poi in un video postato sui social. Il regolamento â??prevede tra lâ??altro anche la possibilitÃ di aprire centri di rimpatrio nei paesi terzi, quindi di fatto seguendo la strada aperta dal Governo italiano con il protocollo con lâ??Albania, una soluzione innovativa che la sinistra italiana ed europea ha tentato di contrastare in ogni modo ma che grazie a questo Governo Ã¨ diventato oggi uno strumento a disposizione dellâ??Europa interaâ?•, rimarca ancora la presidente del Consiglio.

Il regolamento mira ad accelerare le procedure di rimpatrio â??nel rispetto dei diritti fondamentali e del diritto internazionale, incluso il principio di non respingimento e il divieto di espulsioni collettive, e a prevenire al contempo abusi e movimenti non autorizzati allâ??interno dellâ??Ueâ?•, come sottolinea un comunicato dellâ??Eurocamera. Tra le novitÃ spicca la possibilitÃ di trasferire i migranti destinatari

di una decisione di rimpatrio, esclusi i minori non accompagnati, verso dei â??centri di rimpatrioâ?• situati in Paesi terzi che accettino di accoglierli, sulla base di accordi bilaterali con uno Stato membro, sul modello del protocollo Italia-Albania.

â??Tali accordi potranno essere conclusi solo con Paesi terzi che rispettino i diritti umani, il diritto internazionale e il principio di non respingimentoâ?•, anche se â??le carenze riscontrate in parti specifiche del territorio del Paese terzo o rispetto a determinate categorie di persone non impediscono la conclusione di tali accordi, a condizione che sussistano garanzie sufficienti per assicurare il pieno rispetto dei diritti dei cittadini di Paesi terzi interessatiâ?•, come specifica il testo.

Secondo le nuove norme, una decisione di rimpatrio emessa dalle autoritÃ nazionali competenti nei confronti di un cittadino di un Paese terzo in soggiorno irregolare comporta lâ??obbligo di lasciare immediatamente, o entro un termine stabilito, il territorio dello Stato membro interessato: sullo sfondo, il nuovo Patto Ue su migrazione e asilo, in vigore dallo scorso venerdÃ¬, che armonizza lâ??approccio dei Ventisette in questi ambiti.

Come ricorda il comunicato dellâ??Eurocamera, i destinatari di decisioni di rimpatrio â??potranno essere trattenuti sulla base di una valutazione individuale, ad esempio in caso di mancata cooperazione, rischio di fuga o rischio per la sicurezzaâ?•, con il trattenimento che dovrÃ essere disposto da unâ??autoritÃ amministrativa o giudiziaria e che potrÃ durare fino a 24 mesi.

default watermark

Possibile anche una proroga fino a sei mesi complessivi in caso di cambiamento delle circostanze, nuove informazioni o miglioramento della cooperazione con un Paese terzo. Se il cittadino si sposta in un altro Paese Ue, potrÃ applicarsi un nuovo periodo di trattenimento, e gli Stati membri potranno anche imporre lâ??obbligo di presentarsi regolarmente alle autoritÃ competenti o di risiedere in un luogo designato, con garanzia finanziaria o monitoraggio elettronico designate come possibili alternative.

Infine, le autoritÃ nazionali potranno svolgere operazioni investigative specifiche per preparare o garantire lâ??effettivo rimpatrio, tra cui perquisizioni delle persone, delle abitazioni o di altri locali pertinenti, soggette ad autorizzazione giudiziaria o amministrativa, nonchÃ© il sequestro di effetti personali e dispositivi elettronici, prosegue il testo, sottolineando che tali misure dovranno rispettare i diritti fondamentali e quelli previsti nelle legislazioni nazionali e dellâ??Ue.

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 17, 2026

Autore
redazione

default watermark

EI SRL - P.IVA IT16017671005